

www.diocesialbengaimperia.it

PONENTE SETTE

Domenica, 30 dicembre 2018



indiocesi
A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga
tel. 0182.579316
fax 0182.51440
e-mail: pagine.ponente7@gmail.com

in diocesi
Infanzia missionaria
Domenica 6 gennaio, si svolgerà la Giornata mondiale dell'infanzia missionaria. Il tema scelto si riassume nelle parole "Vivi e passa la Parola". Momento di preghiera e condivisione tra tutti i bambini del mondo, chiamati a sentirsi partecipi del cammino qui uno degli altri. Le preghiere e quanto verrà donato, sarà utile per regalare un sorriso a tutti quei bimbi che hanno smesso di sognare.



Il vescovo Borghetti con alcuni lavoratori nello stabilimento Laer H

Il vescovo Borghetti si è recato ad Albenga, negli stabilimenti della LaerH, per incontrare i dipendenti

Lavoro è dignità libertà e identità

DI PABLO G. ALOY

Prima delle feste natalizie, il vescovo Guglielmo Borghetti ha voluto visitare lo stabilimento Laer H in Albenga; l'azienda sta attraversando momenti di difficoltà in diretta corrispondenza con quelli di Piaggio. Scopo della visita è stato quello di rendersi conto personalmente, ascoltando la direzione ed il personale dipendente, della reale situazione dell'importante complesso aziendale e di esprimere la piena solidarietà. Con l'occasione ha voluto consegnare agli organi di stampa un comunicato. Ringrazio di vero cuore Laer H per aver reso possibile la visita dello stabilimento di Albenga. Ciò mi ha permesso di incontrare i lavoratori nel primo giorno di cassa integrazione, di ascoltare dal vivo la situazione occupazionale e raccogliere l'ansia per il futuro del loro lavoro. Ho detto che la mia presenza e la mia visita non poteva sortire effetti pratici e ancor più che della loro situazione in atto, totalmente dipendente dal destino di Piaggio, ma semplicemente ho ribadito che come cattolici siamo figli di una storia che ha sempre avuto un'attenzione particolare al lavoro, bene primario della persona e della società e ai lavoratori, specie i più deboli. L'insegnamento della Chiesa, dalla *Rem novarum* (1891) di Leone XIII all'Evangelio Gaudium di Francesco, passando attraverso il grande contributo di san Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, ribadisce che il lavoro è l'attività in cui l'essere

umano esprime e accresce la dignità della propria vita, e mezzo di libertà, d'identità, di crescita personale e comunitaria, d'inclusione e di coesione sociale e di responsabilità individuale verso la società. Nella visita ho imparato molte cose conosciute solo in parte. Ora mi è chiarissimo come i destini di Laer H e Piaggio Aereo siano intrecciati e connessi. Laer H ha iniziato le attività produttive a partire da metà 2015 con tecnici provenienti dalla cassa integrazione di Piaggio e successivamente ha visto una crescita costante della produzione con conseguente incremento di personale, che a settembre di quest'anno contava 90 addetti, tra impiegati e operai. L'azienda, dal primo giorno dell'insediamento, ha avviato una politica di reinserimento di risorse sia a livello nazionale che sul territorio e ha provveduto alla formazione di giovani tecnici appartenenti alla provincia. La famiglia Esposito, già proprietaria dello stabilimento Laer di Benevento si è fatta carico dell'investimento iniziale. Nel giro di qualche giorno tutto quello che è stato realizzato

sembra essere stato cancellato. Ho ben presenti gli occhi lucidi di molti presenti che mi narravano i fatti in corso. L'azienda si è trovata praticamente monca del proprio cliente (Piaggio), che agli inizi di dicembre doveva dichiarare lo stato di insolvenza, chiedendo al Ministero dello Sviluppo Economico di passare ad una amministrazione controllata. Ha dovuto frenare la propria produzione, rinunciando alle prestazioni di tutte le risorse impiegate presso lo stabilimento e trovandosi nell'impossibilità di stabilizzare i contratti interinali di risorse giovani che con tanto fervore aveva addestrato negli anni precedenti. Duro epilogo anche per i dipendenti Laer H, che per mancanza di lavoro sono stati posti in cassa integrazione. Il sogno della proprietà e dei lavoratori, fuoriusciti da Piaggio nel 2014 e che avevano già vissuto questo triste epilogo, si è infranto alla velocità della luce. La sopravvivenza è legata al destino che la Piaggio avrà nel prossimo futuro, essendo nata per alimentare la produzione. Il mio auspicio è che si apra nel 2019 e quanto prima, uno spiraglio di luce. Gli organismi competenti procedano con senso di responsabilità nella consapevolezza della preziosità del "bene lavoro" per la salvaguardia della dignità della persona e della famiglia. Da parte mia assicuro la preghiera ed ogni possibile interessamento che non tralasci la competenza specifica della Chiesa, ma promuova la sensibilizzazione di tutta la comunità ad un problema fondamentale per la pace sociale".

Comunità, fede e teatro progetto a Pieve di Teco

«Buon Natale, a modo nostro» è il titolo dello spettacolo andato in scena nei giorni scorsi al Teatro Salvini di Pieve di Teco, a cura del gruppo "Teatrosieme", che tornerà ad esibirsi il prossimo 4 gennaio alle 17 a Zucarello nella chiesa di San Bartolomeo con un "medley" di canzoni, anche natalizie, di ieri e di oggi. "Teatrosieme" è il gruppo teatrale interparrocchiale delle comunità del Vicariato di Pieve di Teco; lo scopo - come dice il parroco di Pieve di Teco, Sandro Decanis - è quello di "trovare forme comunicative nuove, per fare evangelizzazione in modo semplice e coinvolgente. È un'esperienza - prosegue Don Sandro - che riesce ad unire ormai da molto tempo, persone provenienti da diverse realtà, che si mettono in gioco per passione, senza alcuna esperienza specifica in ambito teatrale e recitativo. "Cerchiamo di trasmettere quello in cui crediamo con allegria e spontaneità - racconta ancora don Sandro - è bello vedere come persone diverse riescano a fare e trasmettere unità, ed, insieme fare cose che fanno, nel tempo, riflettere e sorridere. Teatrosieme è un modo come un altro che dice che lavorare insieme a livello vicariale, vuoi con le catechesi, vuoi con il gruppo di preghiera, o con quello delle famiglie, o dei ragazzi, è possibile, che è una strada da percorrere. Abbiamo fatto uno spettacolo sulla vita di Gesù, uno su quella di Maria, uno su san Giovanni, ma anche "musical" di canzoni contemporanee: tutto sempre per veicolare il messaggio che, oggi, vivere un umanesimo cristiano è bello e possibile. "In questo percorso - prosegue Decanis - cerchiamo anche di fare del bene: lo scorso anno, con le offerte raccolte in occasione del nostro spettacolo, abbiamo donato un deambulatore alla casa di riposo di Pieve di Teco". "Quest'anno - dice - abbiamo contribuito alla raccolta promossa dalla parrocchia di Pieve di Teco per la sostituzione delle panche della chiesa collegiata, che versano in cattivo stato; due anni fa, abbiamo raccolto per Lavina, paese della nostra Valle che era stato duramente colpito dall'alluvione, e per le piccole comunità della Valle in cui siamo stati per le nostre attività: sono modi con cui cercare di essere vicini, in maniera concreta, a qualche realtà significativa della nostra terra".

Marco Rovere

Il presepe, messaggio di fede e vicinanza agli uomini

Le parole di papa Francesco, "siate capaci di costruire ponti e non muri", sono state la fonte di ispirazione per il presepe della parrocchia di san Benedetto Revelli, realizzato dagli "Amici per il Presepe". Nella Sacra Scrittura, ad iniziare dal libro della Genesi, il ponte è frequentemente simbolo di alleanza e di comunicazione fra Dio e l'umanità, dall'arcobaleno che colora il cielo al termine del diluvio, alla scala che appare in sogno a Giacobbe. Anche i profeti sono considerati ponti, poiché accolgono la Parola e la comunicano al popolo, rivelando il volto di Dio.



Infine la Croce, attraverso la quale Gesù getta un ponte di redenzione, colmando la distanza fra il peccato e la salvezza. Il presepe vuole anche commemorare la tragedia del ponte Morandi di Genova: la Natività, al centro della voragine, ci ricorda che, accogliendo il Bambino, si possono costruire ponti relazionali e di comunione sopra le macerie e la distruzione generate dal peccato.

Capodanno, giorno di pace e di fraternità

Il nuovo anno nasce nel segno della pace. Il 1° gennaio infatti la Chiesa, oltre a celebrare l'Ottava del Natale del Signore dedicata a Maria santissima Madre di Dio, la liturgia propone di ricordare il 52° anniversario della «Giornata mondiale della Pace», richiamata da papa Francesco con un Messaggio, recentemente pubblicato con il titolo: «La buona politica è al servizio della pace».

Si tratta di un interessante opuscolo, dove vengono tratteggiate indicazioni, che nessuno può dimenticare, se desidera vivere in pace e nella consapevolezza della necessità di superare i drammi e le violenze, che pur nel mondo esistono e, a volte, addirittura dilagano. Nel messaggio, il papa invita a "fare" una "buona politica", risultata nel segno della carità e in virtù umane, tese a rendere l'operato politico al servizio dei diritti umani e della pace. Il documento dispone inoltre di combattere i vizi della politica, promuovendo la partecipazione dei giovani e la fiducia nella persona. Una pace che si opone alla guerra, ma anche "alla strategia della paura", da sostituire in un grande progetto di pace.

Al fine di incrementare queste sensibilità, il vescovo di Albenga-Imperia, Guglielmo Borghetti, ha donato, in occasione delle feste natalizie, il documento pontificio, accompagnato dagli auguri, ai sindaci della diocesi e alle autorità del territorio. Ha così riallacciato i presupposti favorevoli per dialogare su questi temi e sull'opera di chi ha scelto posti di responsabilità e di guida della attuale società. Un bel segnale, che fa pensare alla possibilità di un prosieguo, volto ad approfondire quel reciproco dialogo, che permette un sereno vivere comune.

Un'altra attività a favore della pace è la «Operazione Luce della Pace da Betlemme». Fondata in Austria nel 1986 con finalità benefiche, il progetto consiste nell'accendere una luce dalla lampada nella grotta della Natività di Betlemme da distribuire poi nel mondo. Aderisce all'iniziativa l'Agesci e i Masci di Albenga, che, da alcuni anni, collaborano alla distribuzione della luce e della pace, come atto di carità, con cui diffondere questi beni come patrimonio comune del territorio. «Nelle chiesa della Natività di Betlemme - confermano le due associazioni - è una lampada ad olio che arde permanentemente, alimentata dall'olio donato dalle nazioni cristiane nel mondo. La lampada, sempre accesa, rappresenta Gesù, luce dei genti, che segna la via della salvezza e mantiene pertanto un forte valore simbolico. Anche per chi non crede, essa rappresenta un segno di pace, amicizia e solidarietà con chi soffre e di condivisione di valori umani e civili. Perciò da alcuni anni, accogliamo la lampada di Betlemme per tenerla accesa e mantenere viva l'attenzione sui valori che essa porta. Dai più piccoli ai più grandi, siamo coinvolti nel fare il bene, mandando a tutti il diritto di dire: "Io non ne sono capace"».

Concerto con Stefania Fratepietro

L'artista ingauna partecipa con brani scelti da colossali Giovanni Di Filippi

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Torna ad Albenga, città delle sue origini, Stefania Fratepietro star del musical internazionale, che si è fatta apprezzare con successo come cantante ed attrice. Ritorna, invitata dall'associazione "Vecchia Albenga", che ha chiamato l'attrice per la recita di brani scelti, provenienti dal musical. Nasce così un interes-

sante e significativo concerto sul tema: «Itinerarium mentis ad Deum», ispirato a san Buonaventura di Bagnoregio, consegnato al pubblico con il titolo «La grande letteratura in musica». Lo spettacolo è un viaggio attraverso le grandi ed avvincenti storie della letteratura classica e sacra. Si racconta del pellegrinaggio intrapreso da Dante alla ricerca dell'Amore, partendo da brani relativi alla discesa all'Inferno, passando nell'ascesa verso il Purgatorio, per salire sulle vette del Paradiso. Non mancano inoltre brani riferiti al lungo viaggio compiuto dall'eroe Ulisse per ritornare a Itaca, Racconti sulla travagliata storia d'amore di Renzo e Lucia nei "Promessi Sposi", le vicende del gobbo campanaro,

Quasimodo, della bellissima zingara, Esmeralda, e il malvagio arciduca Frollo di «Notre Dame de Paris». Saranno infine presentate le avvincenti storie dell'arcangelo san Michele e di quella attuale e commovente di Padre Pio. L'evento si svolgerà, domenica 30 dicembre, alle ore 21, all'interno e nella cornice della cattedrale di Albenga. Oltre che alla Fratepietro, impiegheranno lo spettacolo le esibizioni dell'artista, Giovanni De Filippi, mentre fra da moderatore della serata il docente di letteratura italiana, Marco Ballabio. L'evento, a offerta libera, ha come finalità la raccolta di fondi da distribuire ad una associazione a discrezione del parroco della cattedrale, don Ivo Rai-



mondo. «È davvero un piacere e un regalo per me - osserva Stefania Fratepietro - eseguire nella mia città un concerto di Natale. È un atto di affetto a persone amiche e di sostegno per chi ha bisogno: realtà che permettono di essere meglio a Natale». A fine spettacolo si terrà un brindisi augurale in piazza San Michele per scambiarsi gli auguri di un felice, nuovo Anno.

Imperia-Oneglia. In parrocchia le reliquie di Giovanni Paolo II

Giovedì 3 gennaio, alle 17.30, verranno accolte nella chiesa dell'Annunziata, ad Oneglia, le reliquie di san Giovanni Paolo II e da lì traslate nella basilica di san Giovanni Battista, dove alle ore 18, sarà celebrata la messa da Lucio Fabbri, animata dalle famiglie della parrocchia. Venerdì, alle ore 9, messa e tra le 10 e le 12 e le 15.30 e le 17, momenti di preghiera guidata. Alle 17, verrà recitato il rosario. Alle 17.30 messa presieduta dal vice parroco e animata dai bimbi del catechismo. Si concluderà la serata alle ore 21 con una veglia e centrata nei testi di Giovanni Paolo II. Sabato 5 gennaio la prima parte della giornata sarà come il giorno precedente e alle 17.30 la messa sarà celebrata dall'ex parroco, don Giovanni Grasso e le confraternite della parrocchia ameranno la celebrazione. Domenica 6, ultimo giorno di permanenza delle reliquie e solennità dell'Epifania del Signore, messe come da oratio festiva. Tra le 15.30 e le 17 vi sarà un momento di preghiera guidata e alle ore 18 si concluderà la giornata con la messa solenne celebrata dal parroco, monsignor Bezzone.